COMMISSIONE EUROPEA
DIREZIONE GENERALE VI
AGRICOLTURA
VI -FI Sviluppo rurale I
VI-FI.1 Coordinamento delle azioni a favore del mondo rurale

Bruxelles,
NB/D(99)leaevarap2rev
450246totalrev-20-8-99

Progetto

Valutazione ex post dell'iniziativa comunitaria LEADER II

Linee direttrici per la valutazione

1.- Obiettivi del documento

1.1. Il presente documento intende definire gli orientamenti destinati alle autorità incaricate della valutazione dell'IC, nonché ai valutatori cui è stato affidato, su richiesta delle predette autorità, il compito di svolgere tale lavoro. Esso precisa il contenuto e le modalità di tale valutazione conformemente ai principi enunciati nei regolamenti (art. 26 del regolamento 2082/93). Il documento del comitato STAR (VI/3479/94/rev3) ha già fornito spiegazioni sul fondamento giuridico.

1.2. Per quanto riguarda LEADER, il documento STAR precisa che la procedura descritta per i programmi deve essere applicata alla sorveglianza ed alla valutazione dell'IC. Tuttavia "quanto alla valutazione dell'impatto, sarà indispensabile prendere in considerazione gli obiettivi dell'iniziativa, oltre ad alcuni aspetti specifici: approccio a livello locale, azioni innovatrici, valutazione della natura e della composizione dei gruppi beneficiari." E' quanto si propone di fare il presente documento, avvalendosi dell'esperienza acquisita con la valutazione ex post di LEADER, condotta sulla base di una metodologia adeguata. A seguito di tale valutazione, alcuni aspetti legati alle caratteristiche precipue di LEADER sono stati trattati nel documento diffuso dall'Osservatorio dello sviluppo rurale e diretto a tutti i gruppi di azione locale o agli altri operatori collettivi.

1.3. Il punto 19 della Comunicazione della Commissione relativa a tale Iniziativa (94/C 18O/12) affronta la questione della valutazione e indica le varie procedure da seguire, ovvero la valutazione continua, intermedia ed ex post:

- La valutazione continua è considerata indispensabile. In questo contesto, si richiede, per ciascun programma, l'attuazione di un dispositivo che consenta di seguire i progetti ed il programma nel suo insieme. Inoltre, i beneficiari del programma (GAL o altri operatori collettivi) hanno l'obbligo di fornire informazioni concernenti essenzialmente l'innovazione e le condizioni del suo emergere. L'osservatorio dello sviluppo rurale ha elaborato delle schede di prassi innovative ed un fascicolo tecnico. Questo materiale é stato raccolto direttamente

presso i diversi gruppi e può essere integrato come uno degli aspetti dell'analisi delle specificità dell'IC.

- Si prevede l'invio regolare al comitato di sorveglianza ed alla Commissione di rapporti elaborati dai partner. Questi vengono trasmessi anche all'Osservatorio che è incaricato di raccogliere i dati.

- Si prevede anche la valutazione intermedia (altrimenti detta a metà percorso). Le relazioni di valutazione sono disponibili per taluni programmi, mentre per altri il rapporto si limita ad un bilancio valutativo elaborato dalle autorità di gestione. In altri casi il notevole ritardo con il quale il programma è stato attuato non ha consentito di procedere ad una valutazione.

- L'ultima tappa, infine, é quella della valutazione ex post che si traduce in un'analisi in termini di impatto a livello nazionale e comunitario. La valutazione regolamentare deve essere realizzata nel quadro della partnership, utilizzando parametri specifici adeguati alle caratteristiche del programma.

Gli elementi che scaturiscono dalle procedure di valutazione, anteriori alla valutazione ex-post, debbono costituirne il punto di partenza e ad essa vanno integrati allorché ciò sia necessario e sempre che siano disponibili, dato che non sempre è stato possibile attuare le fasi sopra citate della valutazione com'era invece previsto.

1.4. Il presente documento non tratta nei particolari tutti gli aspetti della valutazione ex post, ma si limita ad esporre le questioni fondamentali per la valutazione dell' iniziativa, in particolare i requisiti minimi dal punto di vista comunitario. Per questo motivo si è ritenuto necessario chiarire i punti ed i quesiti comuni da includere in tutte le valutazioni e presentare alcune proposte relative alle tipologie ed agli indicatori. Occorrerà adeguarle al contesto del programma ed aggiungervi altri quesiti ritenuti utili dalle autorità di gestione.

1.5. I concetti abituali legati alla valutazione sono identici a quelli definiti nel documento STAR, che si richiamano al documento metodologico della valutazione intermedia, elaborato dai servizi della Commissione. Tali concetti figurano peraltro anche nel documento relativo alle linee direttrici della valutazione dell'obiettivo 5b. Sarà tuttavia necessario, nel presente documento, definire con maggior esattezza i concetti precipui dell'iniziativa LEADER.

2.- Svolgimento della valutazione

2.1. La valutazione viene effettuata a livello del programma, nazionale o regionale. In tal caso, i dati sono disponibili presso l'autorità di gestione od i GAL. E' possibile ottenere altri dati anche rivolgendosi direttamente ai GAL; il metodo da seguire è stabilito dall'autorità di gestione. Il documento definisce alcuni orientamenti relativi al metodo più appropriato, orientamenti basati soprattutto sull'esperienza di valutazione ex post di LEADER I e sui lavori svolti dall'Osservatorio in merito alle specificità.

2.2. Il problema dell'aggregazione dei dati deve essere esaminato con maggiore attenzione per quanto riguarda gli Stati membri i cui programmi LEADER II sono numerosi e attuati a livello regionale. Sarà opportuno, al fine di ottenere risultati soddisfacenti a livello comunitario, procedere ad un'aggregazione dei dati a livello nazionale. Il presente documento fornisce una serie di esempi per le tipologie dei GAL. E' ovvio che tale aggregazione è possibile soltanto qualora vi siano indicatori comuni.

3.- Articolazione fra gli obiettivi di LEADER II e le specificità

3.1. La logica d'intervento del programma Leader non differisce da quella degli altri programmi. Si avranno pertanto obiettivi e strumenti che daranno luogo ad attività od azioni le quali consentiranno di misurare realizzazioni il cui impatto e i cui risultati saranno determinati tramite la valutazione. Occorre tuttavia definire il contenuto di questi diversi elementi tenendo conto della loro articolazione con gli obiettivi precipui di LEADER (schema 1).

3.2. È inoltre importante cogliere le relazioni della logica d'intervento con tre elementi relativi al contesto del programma:

- il contesto istituzionale, ovvero le relazioni tra i diversi livelli d'attuazione del programma (locale, regionale, nazionale ed europeo). La valutazione del programma potrà andare fino al livello più adeguato;

- gli operatori locali (GAL od altri operatori collettivi), laddove le parti agiscono nell'ambito del gruppo ed a livello regionale, e il ruolo che essi svolgono;

- il contesto territoriale, considerato il punto di partenza dell'Iniziativa, che si basa su un approccio territoriale.

3.3. La realizzazione degli obiettivi specifici di LEADER e il loro impatto, come sarà definito successivamente, dimostreranno se l'approccio adottato nel settore dello sviluppo locale sia riuscito. Le azioni intraprese, sebbene siano identiche a quelle integrate in altri programmi, salvo quelle realmente innovatrici, avranno un valore aggiunto grazie a tale approccio e non soltanto all'azione in se stessa.

Se si vuole definire il valore aggiunto di LEADER, occorre tener conto di questi diversi elementi resi espliciti attraverso gli obiettivi.

4.- Obiettivi generali dell'IC ed obiettivi specifici

4.1. Così come sono stati definiti nella Comunicazione di LEADER II, gli obiettivi globali del programma sono i seguenti:

a) sviluppo endogeno e locale, ossia un nuovo approccio dello sviluppo rurale basato sull'ambito locale;

b) iniziativa che ammette la partecipazione degli operatori dello sviluppo e la valorizzazione della potenzialità di tali operatori;

c) iniziativa che consente di avviare azioni innovatrici;

d) azioni a carattere dimostrativo e trasferibile.

4.2. A tali obiettivi globali corrispondono obiettivi più specifici che ne consentono l'attuazione pratica; questi possono tradursi in obiettivi operativi legati al tipo di realizzazioni (schema 2):

a) l'approccio territoriale consente di dare il via al processo di sviluppo locale, favendo leva sulle risorse e sulle necessità specifiche dei singoli territori;

b) l'approccio ascendente coinvolge gli operatori locali e genera una nuova percezione dei punti di forza e di quelli deboli del territorio i quali incidono, durante tutto lo svolgimento del programma, sulle attività, sui risultati e sull'impatto;

c) il carattere innovativo delle azioni ed il legame fra queste ultime, il loro carattere integrato che avrà conseguenze valorizzanti sulle azioni, di per sé non molto diverse da quelle intraprese negli altri programmi, salvo per quanto riguarda talune innovazioni. L'innovazione sarà definita in maniera molto esplicita rispettando i criteri fissati nel dossier dell'Osservatorio e ripresi nel documento delle specificità: nuove forme di valorizzazione delle risorse locali, azioni che forniscono risposte ai punti deboli della zona, innovazione tecnologica classica (nuovo prodotto, nuova forma di organizzazione...), azioni che non sono state prese in considerazione in altri programmi;

d) la creazione di una rete e la cooperazione transnazionale, valore aggiunto del programma in quanto essa non è prevista in altri programmi di sviluppo rurale. In questo punto si esamineranno la cooperazione e gli scambi tra i GAL di uno stesso paese e quelli instaurati con altri paesi nonché gli scambi a livello europeo, attraverso diverse reti. La cooperazione transnazionale realizzata negli ultimi due anni del programma consente azioni più strutturate. Occorre esaminarle con maggior attenzione durante il loro svolgimento, nelle loro realizzazioni e dal punto di vista dell'impatto;

e) le modalità di finanziamento nell'ambito di LEADER II presentano alcune differenze rispetto agli altri programmi, soprattutto se si tratta di sovvenzione globale o se il finanziamento viene effettuato attraverso un circuito proprio. Occorre esaminarne l'impatto in termini di adattabilità al programma e di una maggiore autonomia dei gruppi.

5.- Realizzazioni, impatto immediato e impatto finale (1)

Valutazione delle tre sezioni del programma:

Sezione A : acquisizione di competenze

Se l'analisi è stata effettuata nella valutazione intermedia, riprendere le conclusioni e completarle sui seguenti punti :

1- Gruppi ed enti beneficiari, natura delle misure ed organismi che le hanno applicate; non limitarsi ad una descrizione delle misure ma individuarne gli effetti in vista della dinamizzazione del programma e tenuta presente la loro corrispondenza alle necessità effettive del territorio quali sono definite nel programma.

2- Utilizzo di questa sezione da parte dei nuovi gruppi formati.

3- Trasferimento di esperienza dai gruppi LEADER I ai nuovi gruppi.

4- Processo di avviamento e costituzione dei gruppi di azione locale: modalità e criteri di selezione, difficoltà di avvio (finanziarie, amministrative, socioeconomiche...).

Sezione B : programma d'innovazione rurale

1- Livello di realizzazione sulla base di indicatori finanziari e fisici (realizzazione per categorie di azioni e per GAL (allegato 2).

Questi elementi, che scaturiscono dalla sorveglianza, sono indispensabili per determinare l'impatto delle azioni.

2- Efficacia del programma (% in termini di realizzazioni rispetto alle previsioni per categorie di azioni - nel programma o nel piano d'azione dei gruppi - e per GAL). Se non è stata fatta alcuna previsione relativamente agli indicatori fisici, difficilmente si potranno valutare le realizzazioni in termini di efficacia, come si fa negli altri programmi del « mainstream ».

3- Su questo punto è necessario esaminare se la realizzazione degli obiettivi specifici come sono stati descritti in precedenza abbia contribuito ad una maggiore efficacia. Ad esempio, attraverso quesiti quali: il fatto che numerosi partner abbiano partecipato o che la popolazione abbia aderito al progetto ha contribuito alla sua riuscita ?

In tal modo l'impatto immediato viene misurato rispetto alle azioni ed al loro nesso con le specificità. Si propone un elenco indicativo dell'impatto immediato per categorie di azione (allegato 2).

Particolare attenzione va dedicata agli effetti per categorie di azione sull'occupazione: numero di posti-lavoro creati, mantenuti, tempo pieno/parziale, uomini/donne. Sarebbe certamente interessante misurare l'effetto di sostituzione, ma molte sono le difficoltà incontrate finora. Nell'impossibilità di quantificare tale elemento, si rivelano di una certa utilità alcune analisi qualitative.

4- Impatto derivante da obiettivi specifici.

È difficile essere esaurienti ma occorre porre alcuni quesiti pertinenti. Per un maggiore approfondimento si può consultare il documento dell'Osservatorio che fornisce maggiori particolari sui dati che si possono acquisire a livello della situazione iniziale, del processo e dell'incidenza. I quesiti in appresso si concentrano sull'incidenza:

a) L'approccio territoriale:

- il territorio così com'è definito, con una certa "massa critica", ha avuto la capacità di dar vita ad un processo di sviluppo che mobilita le proprie risorse?
- le azioni hanno generato una sensazione di appartenenza al territorio e di identità della popolazione?
- le azioni del programma d'innovazione rurale sono pertinenti per il territorio? Hanno tali azioni fornito un valore aggiunto rispetto alle azioni degli altri programmi comunitari, in particolare quelli dell'obiettivo 1 o 5b?

b) L'approccio ascendente:

I quesiti in appresso sono posti una volta definiti gli operatori locali interessati e la partnership in seno ai gruppi (quesiti sulle caratteristiche dei GAL):

- esiste una procedura collegiale ed efficace per l'adozione di decisioni nonché un processo di consultazione tale da consentire la partecipazione di tutti gli interlocutori? In caso affermativo, in che modo è stata attuata la procedura per l'adozione di decisioni?
- in che modo l'approccio ascendente ha inciso positivamente sulla scelta degli obiettivi e sulla rappresentanza degli operatori locali?
- tale approccio ha costituito un'alternativa efficace a quelli esistenti?

c) Gruppi di azione locale o altri operatori collettivi

- Il fatto che l'IC opera con beneficiari sotto forma di gruppi di azione locale o di altri operatori collettivi quali conseguenze ha avuto? Vi è autonomia nella capacità decisionale? Si può parlare di legittimità nel riconoscimento del gruppo e delle sue operazioni?
- La costituzione ed il funzionamento sotto forma di GAL hanno favorito il rafforzamento delle sue responsabilità, una maggiore cooperazione con le istituzioni pubbliche e con gli operatori locali, una maggiore capacità di negoziazione? Hanno stimolato nuove attività ?
- Queste esperienze dei gruppi sono risultate fruttose per altre agenzie o altri enti in altri programmi ?

d) Il carattere innovativo

- L'innovazione ha favorito o migliorato la posizione del territorio sui mercati e la diversificazione dell'economia locale ?
- Le nuove soluzioni trovate sono più adeguate al territorio rispetto alle precedenti? Hanno apportato vantaggi supplementari, nuove forme di organizzazione e di diversificazione, effetti moltiplicatori?
- L'esempio fornito da tali azioni è stato trasferito in altri settori (altri gruppi o programmi)?

e) Il carattere multisettoriale e integrato

- Il carattere multisettoriale e integrato delle azioni ha avuto un effetto di sinergia? Ha reso le azioni più efficaci? Ha contribuito ad un migliore coordinamento degli operatori e delle istituzioni?

Se la multisettorialità appare determinante, altri quesiti possono sorgere in merito alle forme di integrazione e al loro impatto per quanto concerne l'organizzazione di filiere territoriali, l'organizzazione dell'offerta e della domanda e la diversificazione delle attività agricole, la creazione di prodotti e servizi, ...

Sezione C : cooperazione transnazionale

a) Quali sono le caratteristiche e le categorie delle azioni transnazionali messe in atto che sono già state approvate dalla Commissione e che hanno usufruito di assistenza tecnica ? Le istituzioni hanno incoraggiato tali azioni ed hanno partecipato attivamente al loro sviluppo?

b) Quali sono le forme di utilizzo dell'assistenza tecnica e gli effetti positivi apportati?

c) Quale è il valore aggiunto delle azioni intraprese nell'ambito della cooperazione transnazionale rispetto a quelle intraprese nella sezione B?

d) Quali sono le reti alle quali partecipano i GAL? La creazione di una rete ha consentito il trasferimento dell'innovazione, l'espansione verso nuovi prodotti o nuovi mercati?

Un quesito resta inevitabile: la concretizzazione di tutti questi obiettivi specifici consente ai GAL di mantenersi a medio o a lungo termine senza sovvenzioni comunitarie? Faciliterà l'utilizzazione di altre risorse pubbliche o private, eventualmente nell'ambito di altri programmi (mainstream) o di altre iniziative?

6.- Sezioni relative alle relazioni di valutazione nazionali

Proposta relativa ai principali punti da includere :

6.1. E' opportuno fornire una caratterizzazione dei territori LEADER, nonché dei GAL e degli altri operatori collettivi. L'allegato 1 riporta alcuni elementi di base ai fini dell'elaborazione di tipologie, le più utili delle quali riguardano la partnership e le azioni predominanti. Si può suggerire anche una tipologia dei territori.

6.2. Analisi dell'attuazione dei gruppi : procedura di selezione e selezione vera e propria.

6.3. Analisi della sezione A - Acquisizione di competenze. Effetti sull'insediamento di nuovi gruppi.

6.4. Analisi degli obiettivi generali del programma, della loro coerenza e degli obiettivi specifici quali sono definiti al punto 4.

6.5. Dati relativi agli indicatori finanziari e fisici.

6.6. Analisi dell'impatto immediato e finale (punto 4).

6.7. Analisi del nesso dell'impatto con le specificità sulla base delle risposte ai quesiti sull'impatto delle specificità (punto 4 della sezione B).

6.8. Trasferibilità ed effetto dimostrativo derivante dall'analisi dell'impatto finale delle specificità.

6.9. Cooperazione transnazioanle ed effetto rete.

6.10. Conclusioni e raccomandazioni.

Per determinare la qualità delle relazioni di valutazione è possibile, come nel caso dell'obiettivo 5b, ricorrere alla tabella proposta nel capitolato MEANS n. 5.

7.- Calendario

Sarebbe opportuno attenersi allo stesso calendario adottato per i programmi dell'obiettivo 5b; le autorità di gestione del programma, infatti, potranno indire la gara e, allo stesso tempo, dare il via alla valutazione dell'obiettivo 5b; in tal modo non dovranno moltiplicare il numero di valutatori.

Occorre ricordare qualche data chiave : le spese a titolo della valutazione debbono essere impegnate entro il 31/12/99; inoltre, poiché la data limite per i pagamenti è stata fissata al 31/12/2001, il rapporto finale deve essere trasmesso ai servizi della Commissione entro e non oltre il 30/09/2001.

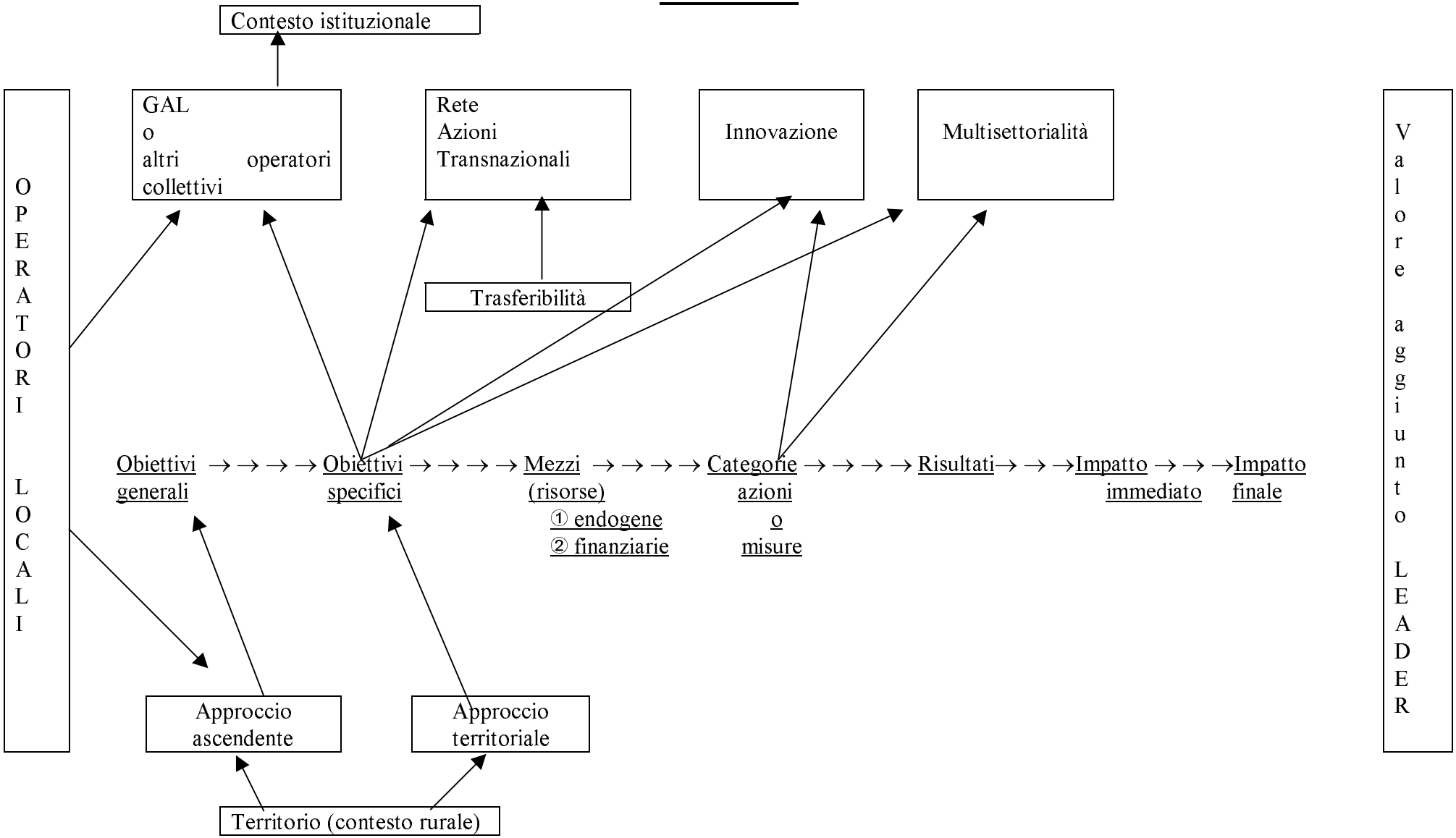
Poiché le azioni dei programmi debbono concludersi entro la fine dell'anno 2001, la valutazione dovrebbe essere portata a termine all'inizio del 2003. Le sintesi comunitarie seguiranno lo stesso processo delle relazioni di valutazione dell'obiettivo 5b.

Note

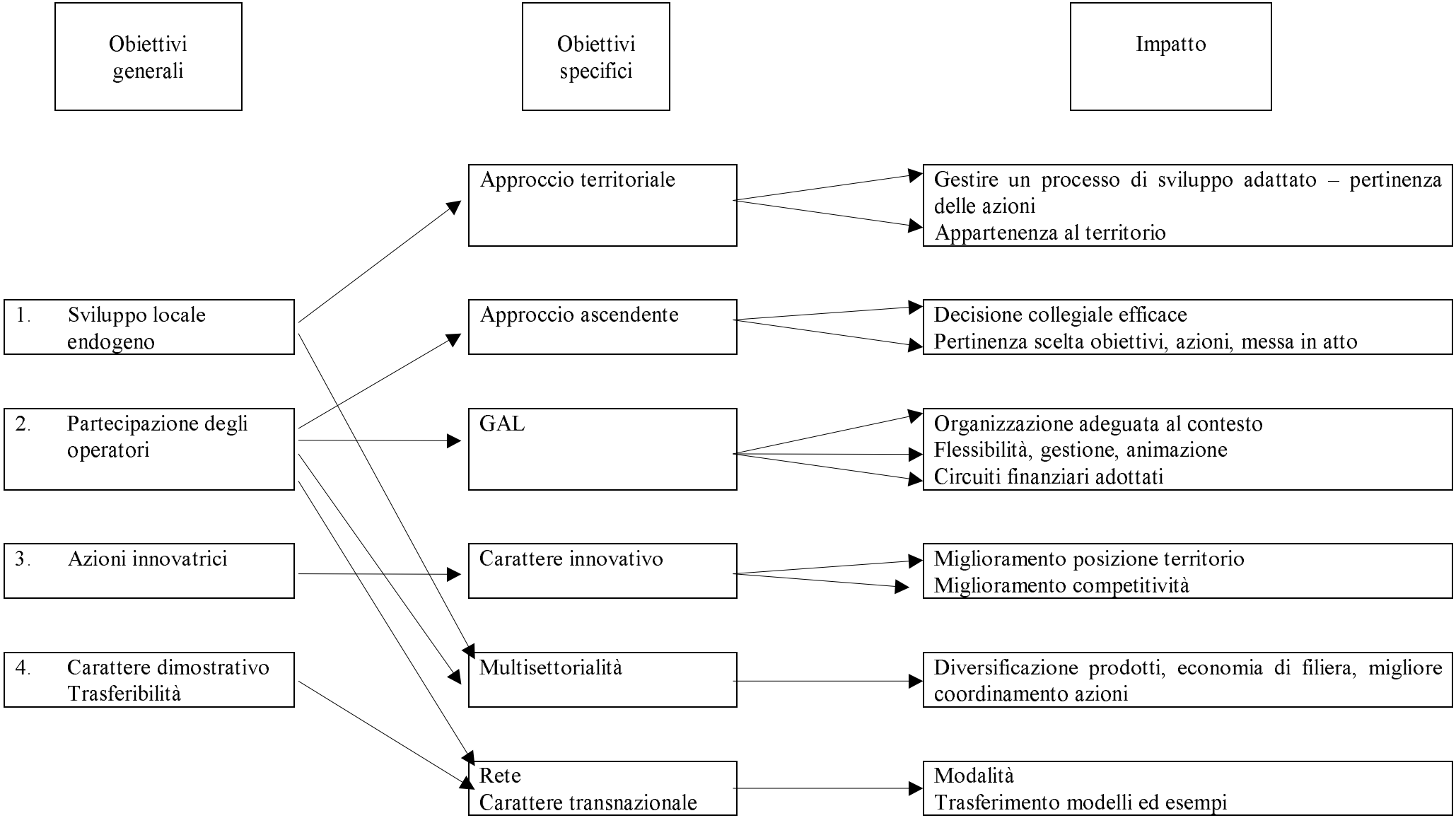
(1) Impatto immediato: misurare gli effetti diretti o immediati delle azioni intraprese tenendo conto della realizzazione che l'azione deve consentire di ottenere.

(2) Impatto finale (o globale): valuta gli effetti che gli obiettivi specifici raggiunti hanno contribuito ad ottenere rispetto all'obiettivo globale prefissato. Tale impatto può essere misurato alla fine dell'intervento. (« Orientamenti comuni per la sorveglianza e le valutazioni intermedie » CE, 1995).

SCHEMA 1


Contesto istituzionale
OPERATORI LOCALI
GAL o altri operatori collettivi
Rete Azioni Transnazionali
Innovazione
Multisettorialità
Valore aggiunto LEADER
Trasferibilità
Obiettivi generali → → → → Obiettivi specifici → → → → Mezzi (risorse) → → → → Categorie azioni o misure → → → → Risultati → → → Impatto immediato → → → Impatto finale
① endogene
② finanziarie
Approccio ascendente
Approccio territoriale
Territorio (contesto rurale)

S C H E M A 2


Obiettivi generali
Obiettivi specifici
Impatto
1. Sviluppo locale endogeno
2. Partecipazione degli operatori
3. Azioni innovatrici
4. Carattere dimostrativo Trasferibilità
Approccio territoriale
Approccio ascendente
GAL
Carattere innovativo
Multisettorialità
Rete
Carattere transnazionale
Gestire un processo di sviluppo adattato – pertinenza delle azioni
Appartenenza al territorio
Decisione collegiale efficace
Pertinenza scelta obiettivi, azioni, messa in atto
Organizzazione adeguata al contesto
Flessibilità, gestione, animazione
Circuiti finanziari adottati
Miglioramento posizione territorio
Miglioramento competitività
Diversificazione prodotti, economia di filiera, migliore coordinamento azioni
Modalità
Trasferimento modelli ed esempi

ALLEGATO I

Caratteristiche dei gruppi LEADER II

Suggerimenti di elementi da raccogliere per costituire una tipologia dei gruppi (quando il programma copre un numero significativo di gruppi)? Le autorità responsabili valuteranno l'utilità degli elementi da raccogliere. L'esperienza della valutazione ex-post LEADER I ha fatto apparire indispensabili i punti relativi alle azioni dei GAL, alla partnership ed ai tipi di beneficiari.

1. Qualora la situazione geografica delle zone LEADER sia molto diversa ed influenzi l'attività dei gruppi. Classificare in : pianura o altipiano, montagna, litorale e isolette, tipi misti ed altri.

2. Superficie, popolazione ed evoluzione (aumento, stabilità o declino, PIL/abitante, attività economiche per settore (U/D), sistemi di coltura, tassi d'attività economica globale (U/D), tasso di disoccupazione (U/D).

3. Classificazione delle misure (raggruppamento per tipologia: - dominante: oltre il 50% delle azioni del gruppo riguardano tale settore; - media: tra il 50 e il 30% delle azioni del gruppo riguardano tale settore; - mini : meno del 30% delle azioni del gruppo riguardano tale settore). Valorizzazione dei prodotti agricoli, turismo, PMI ed artigianato, formazione, servizi, assistenza allo sviluppo locale, altro,...

4. Gruppi e partnership - Determinare le caratteristiche dominanti della partecipazione dei partner nell'ambito dei gruppi: pubblico, privato senza profitto, privato (cooperative comprese), misto, informale od altri.

Frequenza delle rappresentanze : 1) autorità locali, autorità nazionali o regionali, agenzie pubbliche; 2) gruppi professionali, cooperative, agenzie di sviluppo locale; 3) associazioni/comunità, beneficiari, banche, altri.

Esempi di raggruppamenti di tipologia : soltanto i partner pubblici presenti, soltanto i partner professionali presenti (con cooperative, senza cooperative), partner pubblici ed associativi, senza i professionisti, presenza di 3 categorie di partner.

5. Struttura dell'équipe di animazione del GAL : numero di persone pagate dal GAL, messe a disposizione del GAL, posti-lavoro a tempo pieno e a tempo parziale (U/D).

6. Azioni di comunicazione dei GAL: produzione di film, video, CD-rom, pubblicazioni (caratteristiche e frequenza), base dati.

7. Domanda di assistenza AEIDL: mai, a titolo eccezionale, talvolta (3- 5), spesso (oltre 5), nessuna risposta.

8. Tipo di beneficiari : categorie pertinenti : imprenditori agricoli, cooperative, artigiani e PMI, collettività locali, associazioni, altri.

9. Sostenibilità del gruppo (opinione da corroborare con argomentazioni valide): medio o lungo termine, strumenti da utilizzare.

Adattare taluni quesiti quando si tratta di altri operatori collettivi la cui struttura e le cui azioni possono variare notevolmente.

Informazioni da raccogliere in cifre o in numeri e ridurre in % per costituire una tipologia.

Suggerimenti per raccogliere le informazioni : se le informazioni non sono disponibili presso l'autorità di gestione del programma, effettuare un sondaggio direttamente presso i GAL tramite questionario. L'indagine con invio del questionario per posta elettronica può dare un risultato del 50% circa di risposte.

ALLEGATO II

Indicatori fisici e d'impatto immediato e finale per misura

La raccolta di questi indicatori è più facile se li si classifica per categorie di azione come le definisce l'Osservatorio nell'analisi della totalità dei programmi LEADER II, che si è conclusa con un rapporto di sintesi.

Tale elenco è indicativo. Spetta alle autorità di gestione del programma determinarne l'utilità e modificarlo in funzione delle condizioni di applicazione del programma LEADER II che esse sono incaricate di attuare. L'esame delle azioni farà emergere le azioni innovatrici.

1- **Valorizzazione e commercializzazione di prodotti agricoli regionali**

Tipo di azioni intraprese (numero di azioni, % rispetto alla totalità delle azioni della categoria) :

- creazione di marchi di qualità per prodotti locali
- costituzione di gruppi di produttori
- azioni di promozione dei prodotti
- azioni di ricerca e di sviluppo
- condizionamento e trasformazione dei prodotti
- ricerca di mercato, individuazione di prodotti o di mercati,.....

Impatto immediato (in particolare sulle imprese):

- numero di nuove imprese costituite oppure in fase di espansione
- nuovi servizi
- numero di imprese che fissano nuovi processi di produzione
- numero di beneficiari finali
- più ampio ricorso agli strumenti informatici

Aggiungere gli indicatori già citati nelle caratteristiche (allegato 1) riguardanti l'occupazione (forse può essere un impatto immediato o finale a seconda del livello in cui lo si colloca).

Impatto finale (a titolo di esempio):

- diversificazione dei prodotti in termini di territorio, valore aggiunto in termini di filiera

- aumento della competitività dei territori.

L'effetto filiera (dalla produzione al consumatore finale) fornisce un valore aggiunto al prodotto e crea un maggior numero di posti-lavoro.

2- <u>Turismo rurale</u>

Importanza dell'attività turistica esercitata dai GAL (riguarda un gran numero di GAL). Tipo di azione (numero, %)

- diagnosi iniziale
- piano di marketing
- formazione degli operatori
- valorizzazione del patrimonio
- infrastrutture e servizi
- sostegno o sovvenzioni al settore pubblico o privato
- promozione di prodotti turistici
- creazione di circuiti stradali specifici per determinati paesaggi o prodotti
- sistema di riserve centralizzato per la totalità degli operatori sul territorio.

Indicatori fisici per l'insieme : creazione di nuovi posti letto, nuove strutture per alloggi fra cui l'agriturismo, numero di beneficiari finali,....

Impatto immediato sulle imprese e sull'occupazione (riprendere gli indicatori già citati). Su quest'ultima l'impatto può essere rilevante soprattutto in termini di occupazione stagionale.

Impatto finale

Da trattare globalmente dal momento che l'attività turistica riunisce ed integra azioni molto diverse in cui occorre mettere l'accento sulle conseguenze della valorizzazione del patrimonio e della realizzazione di infrastrutture e servizi, di utilità anche per la popolazione locale. Può costituire un'attività di tipo collegiale e che mobilita la popolazione locale.

Il turismo ha consentito di definire nicchie di mercato (turismo destinato alle famiglie, ai bambini, operando una distinzione per categorie di età, ecc.).

3- PMI, artigianato e servizi locali

Tipo di azioni (numero, %)

- studi volti a incentivare settori in declino
- nuovi prodotti, nuovi design, ricerca e sviluppo
- audit e piani di sviluppo delle imprese o delle attività
- incremento del telelavoro a domicilio e della telematica
- creazione di centri multiservizi, sostegno e sovvenzioni alla creazione di imprese, ingegneria finanziaria
- impatto immediato (riprendere, se del caso, gli indicatori relativi all'impatto sulle imprese e sull'occupazione)
- impatto finale : analizzare se tale misura abbia attirato altri fondi suscitando una dinamica per taluni settori. Impatto della funzione dei servizi sulla dinamica dello sviluppo locale soprattutto : base dati, incubatori di aziende, servizi commerciali. Apertura di più ampie e migliori opportunità.

4- Formazione

Tipi di formazione (numero, % rispetto al totale, numero di partecipazione U/D , livello di qualificazione)

- formazione di rappresentanti delle associazioni Leader
- formazione per i coordinatori e gli animatori Leader
- gruppi bersaglio delle categorie di azione
- formazione mobile, a distanza
- formazione per il lancio e la gestione di progetti economici…

Impatto immediato

- miglioramento del livello di qualificazione
- effetti sul funzionamento e l'organizzazione del GAL, delle sue azioni
- accesso all'occupazione

Impatto finale

- migliore partecipazione, livello organizzativo più efficace, miglioramento dei servizi alla popolazione.

5- <u>Servizi</u>

- Indicatori fisici : numero di servizi istituiti, numero di persone che usufruiscono dei servizi, …

Gli altri indicatori fisici dipendono dal tipo di servizio istituito: trasporto, asili nido, servizio alle persone, ecc.

Impatto immediato : facilitare la creazione di attività o l'accesso all'occupazione.

Impatto finale : miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, minore isolamento, creazione di una dinamica propria al territorio.

6- <u>Assistenza tecnica del programma</u>

Tipo di azioni (numero di azioni e %)

- studio diagnostico del territorio
- preparazione del piano d'azione del GAL
- studi di fattibilità, di mercato
- promozione e comunicazione (animazione, sensibilizzazione delle persone),…

Indicatori fisici :

- numero di riunioni con la popolazione
- numero di animatori (tempo pieno, tempo parziale, U/D)
- numero di beneficiari finali

Impatto immediato

- azioni facilitate o riorientate effettivamente realizzate in un secondo momento
- buon funzionamento delle azioni che scaturiscono da studi, nuovi prodotti, nuovi mercati

Impatto finale

- partecipazione più attiva dei partner e della popolazione interessata
- azioni più mirate in previsione del buon funzionamento del GAL
- effetto di animazione sugli altri programmi

ALLEGATO III

Documenti di riferimento

- Documenti di riferimento dell'allegato V del documento sulle linee direttrici per la valutazione ex-post dell'obiettivo 5b (documenti della Commissione e capitolati MEANS)

- Dossier tecnici sull'innovazione dell'Osservatorio dello sviluppo rurale

- « « sulla valutazione delle specificità del programma Leader

- Metodologia di valutazione ex-post LEADER I (su Internet)

- Rapporto finale della valutazione ex-post LEADER I (da consultare su Internet, prossima pubblicazione).